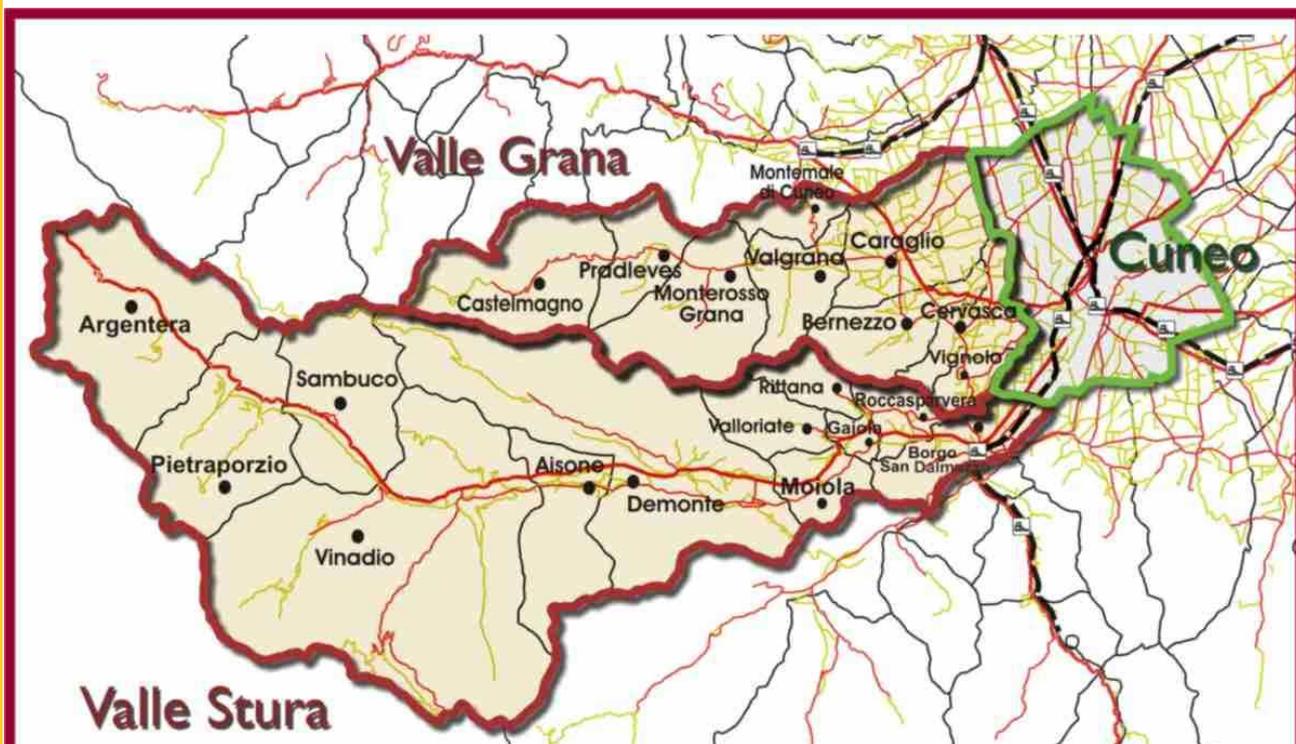


PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



SCHEDA PRIVATI

“Interventi diffusi di riqualificazione naturalistica lungo le aree SIC e ZPS della Valle Stura”
(TUT-3-PRI)

**CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

SCHEDA DI INTERVENTO

Codice intervento: TUT-3-PRI

Denominazione: Interventi diffusi di riqualificazione naturalistica lungo le aree SIC e ZPS della Valle Stura

Linea progettuale di riferimento: PRIORITA' II – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI II.6 – CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Asse strategico di intervento: TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE E ALPINO

Localizzazione: Comuni di Demonte e di Moiola

Intervento strategico: NO

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Descrizione dell'intervento

Il presente intervento ricade nel contesto territoriale della Valle Stura, situata al confine tra Alpi Marittime e Cozie su un territorio che racchiude 12 Comuni (Argentera, Pietraporzio, Sambuco, Vinadio, Aisone, Demonte, Moiola, Valloriate, Gaiola, Rittana, Roccasparvera e Borgo San Dalmazzo). Ad Ovest e a Sud confina con le Valli francesi dell'Ubayette e della Tinée, divide inoltre un tratto di displuviale con la Valle Gesso, mentre a Nord confina con le Valli Maira e Grana. Il solco vallivo, che nel tratto compreso nel Comune di Aisone fa parte del Parco Naturale delle Alpi Marittime, custodisce un ricco patrimonio naturalistico-ambientale; per il suo clima e la sua posizione geografica vanta infatti un'abbondante varietà di specie floristiche, tra cui rari e preziosi endemismi, a cui si accompagna un'altrettanto ricca e variegata presenza faunistica.



Le attività economiche diffuse sono l'agricoltura, l'allevamento (in particolare della pecora sambucana) e la lavorazione delle erbe officinali, sviluppata fin dal secolo scorso per la produzione di liquori con erbe aromatiche endemiche.

A Borgo San Dalmazzo sono inoltre insediate alcune medie imprese industriali e molteplici aziende artigianali, che operano nel settore delle costruzioni e della metalmeccanica. Lungo il fiume Stura è da sempre presente un'intensa attività estrattiva

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Interventi diffusi di riqualificazione naturalistica lungo le aree SIC e ZPS della Valle Stura”

di materiale alluvionale, a servizio dell'industria manifatturiera presente sul territorio.

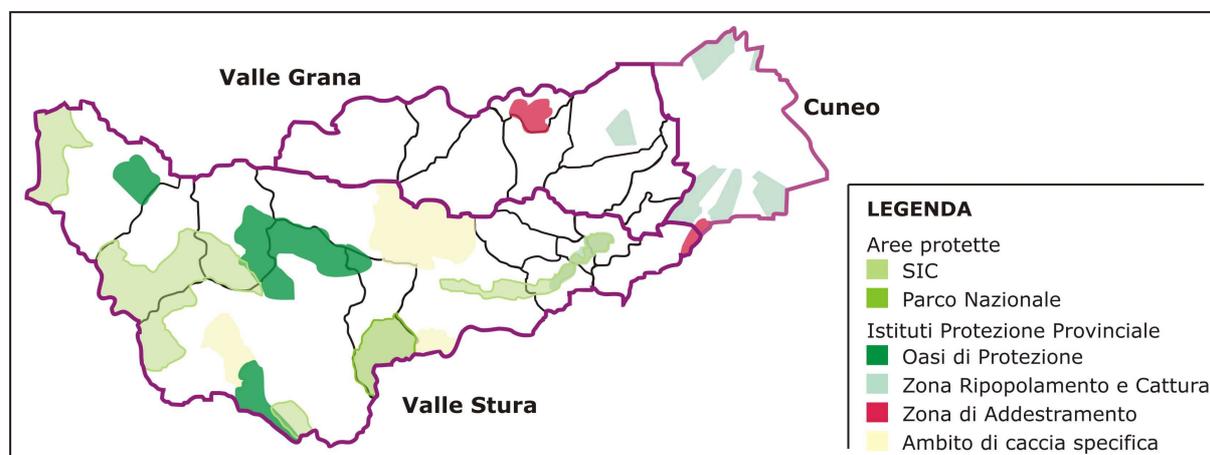
L'iniziativa intende promuovere una serie di interventi tesi alla riconversione di aree un tempo adibite a cava e collocate nei Comuni di Moiola e Demonte all'interno di ambiti riconosciuti SIC (Siti di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone a Protezione Speciale, legate in modo più specifico alla protezione dell'avifauna), che hanno quindi acquisito lo status di aree protette a tutti gli effetti in seguito alla Direttiva Europea "Natura 2000". Le suddette aree, caratterizzate da peculiarità faunistiche, botaniche, geologiche, e tutelate allo scopo di garantirne la biodiversità, sono tra le maggiormente estese della Provincia di Cuneo e comprendono:

Valle Stura: Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Denominazione del sito	Codice del sito
Colle e Lago della Maddalena - Val Puriac	IT1160024
Gruppo del Tenibres	IT1160021
Stura di Demonte	IT1160036
Alpi Marittime	IT1160056
Vallone di Orgials - Colle della Lombarda	IT1160023

Valle Stura: Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Denominazione del sito	Codice del sito
Alte Valli Stura e Maira	IT1160062



Le aree interessate dalla presente iniziativa, rinaturalizzate a seguito della dismissione dell'attività di cavazione, saranno convertite in nuove attività a finalità produttive, attraverso la realizzazione di due interventi.

L'area di cava collocata lungo il fiume Stura presso il Comune di Moiola sarà destinata alla produzione ed alla prima trasformazione delle erbe officinali, integrando il nuovo complesso al vicino Centro Etnobotanico di Gaiola, finalizzato alla ricerca e all'interscambio scientifico sulla conoscenza della natura, le pratiche alimentari, i movimenti di uomini e animali, legati soprattutto all'impiego delle erbe officinali.

La superficie di 15 Ha che dovrebbe essere utilizzata per la coltivazione è stata soggetta a prelievo di detriti alluvionali e a successivo interrimento di residui dell'industria vetraria, ricoperto con uno strato di terreno naturale autoctono. I terreni si sviluppano lungo la sponda sinistra del fiume Stura, corso d'acqua permanente e dotato di una abbondante portata, quindi in una zona idonea ad effettuare culture irrigue.

I terreni agricoli circostanti sono coltivati a trifoglio, foraggio, mais e cereali e nell'area sono presenti alcuni edifici pertinenti all'ex cava, riutilizzabili per diverse attività connesse con la coltivazione e la lavorazione delle erbe officinali.

La seconda iniziativa, localizzata nel Comune di Demonte, presso la medesima area un tempo destinata all'attività di cavazione, prevede invece la rifunzionalizzazione dell'edificio che attualmente ospita la Locanda Occitana della “Reino Jano”, attraverso l'acquisizione della parte di struttura adiacente al suddetto esercizio, al fine di potenziare l'attuale ricettività dell'area.

É inoltre prevista la riqualificazione naturalistica dell'area pertinente il lago di cava e la creazione presso il medesimo di una biopiscina, al fine di differenziare e implementare l'attuale attività turistica derivata dalla presenza dei centri canoistici della Valle (Centro Canoa & Rafting - Stiera; KE - Kayak Explorer - Centro canoa e rafting).

1.2 Soggetto attuatore dell'intervento/erogatore del servizio

Il soggetto coinvolto nella realizzazione del primo intervento, in qualità di proprietario dell'area e cofinanziatore dell'iniziativa, è la Ditta Clis s.n.c., con sede a Moiola, che si occupa dal 1970 della lavorazione di sabbia e ghiaia e della produzione di calcestruzzo.

I soggetti coinvolti nella realizzazione del secondo intervento, in qualità di proprietari delle aree e delle strutture e cofinanziatori dell'iniziativa, sono rispettivamente il Sig. Gianpiero Rossi (rifunzionalizzazione di parte dell'edificio adiacente la Locanda Occitana) e la ditta Nordica Strade s.n.c. di Demonte (riqualificazione lago di cava).

1.3 Sinergie espresse sul territorio

L’iniziativa risulta essere coerente con l’idea guida del presente PTI, in quanto teso a valorizzare il patrimonio naturalistico ed ambientale della Valle, tramite studi che ne indirizzino le forme di intervento ed opere di riconversione naturalistica di aree degradate e/o compromesse; l’intervento inoltre si integra perfettamente con altre progettualità del Piano tese a tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale come parte del patrimonio storico e culturale alpino.

In particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

Valle Stura:

INDAGINE CONOSCITIVA E INDIVIDUAZIONE DI TECNICHE MULTI-CRITERIALI PER LE SCELTE DI GESTIONE DEL SUOLO DELLE AREE SIC E ZPS	TUT-2-P.AI
OPERE DI RECUPERO E SISTEMAZIONE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA BOSCO DELLA BASSA VALLE STURA	TUT-2-P/P
SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI IN ALTA VALLE STURA	TUT-3-P/P
INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DEL CASTELLO DI ROCCASPARVERA E DEL PARCO GRANDIS	TUT-3-P

Asse strategico “Tutela integrità e valorizzazione patrimonio storico rurale alpino”:

SOLUZIONI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELLE VALLI GRANA E STURA	TUT-3-P.AI
INTERVENTO DI RECUPERO URBANO PER LA CONSERVAZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PAESAGGIO	TUT-2-P

L’intervento mostra inoltre sinergie con iniziative appartenenti ad altri Assi strategici, in particolare:

Asse strategico:“ Polo agroalimentare dei servizi per lo sviluppo – PASS - Valorizzazione delle produzioni alimentari a elevati standard qualitativi”:

INTERVENTI TESI ALLA PRODUZIONE ED ALLA PROMOZIONE DELLE ERBE OFFICINALI DELLA VALLE STURA	AGRO-3-P/P
--	------------

La presente iniziativa risulta inoltre coerente con la relazione illustrativa del **Piano Territoriale Provinciale** quando sostiene che: *“un fronte di interlocuzione tra politiche*

territoriale ed agricoltura competitiva è quello rappresentato dai temi agro-ambientali ed in particolare dalla necessità di conservare e ripristinare – all’interno di ecosistemi fortemente artificializzati come quelli della moderna agricoltura intensiva e specializzata – condizioni apprezzabili di biodiversità. A partire da Agenda 2000 e con i Piani di Sviluppo Rurale le misure agro-ambientali hanno cominciato a farsi largo nella considerazione degli operatori e ad instaurare un nuovo clima di attenzione al tema dei servizi di conservazione ambientale che l’agricoltura fornisce (e meglio ancora potrà fornire, opportunamente sostenuta ed orientata) ed alle modalità con cui questi servizi possono essere remunerati dalla collettività”.

L’intervento risulta inoltre coerente con il Documento Programmatico del **Piano Territoriale Regionale** quando sottolinea che: *“la rivalorizzazione del paesaggio e delle specificità territoriali rappresenta una risposta efficace alle sollecitazioni che derivano dai cambiamenti, spesso repentini e devastanti, degli scenari economici e sociali contemporanei, sotto l’urto della globalizzazione. Di fronte alle crescenti pressioni e alle nuove opportunità, il paesaggio propone una duplice risposta; da un lato richiama l’attenzione sulle differenze e sui valori specifici del territorio, contro le tendenze all’omologazione e alla de-territorializzazione; dall’altro lato si rivolge ai tempi lunghi della storia e al valore delle permanenze, contro le tendenze volte a inseguire il cambiamento e a subire passivamente le sollecitazioni dell’emergenza. Paradossalmente, è con questa duplice “resistenza” che le politiche del paesaggio possono “attrezzare” le strategie di sviluppo per la gestire efficacemente i processi di innovazione”.*

1.4 Risultati ed effetti attesi

Con la realizzazione del presente intervento si intendono perseguire le seguenti finalità:

- ✓ qualificare le aree di pregio presenti in Valle (SIC e ZPS), in alcuni tratti degradate e occupate da cave ormai prossime all’esaurimento;
- ✓ riconvertire le suddette aree a nuovi usi, con finalità produttive, in grado quindi di creare nuova occupazione (almeno 5 nuovi posti di lavoro) e preservare la residenzialità in Valle;
- ✓ riqualificare gli edifici pertinenti all’ex cava, restituendo loro nuove funzionalità;

- ✓ ripristinare le condizioni originarie di pregio ambientale e naturalistico del luogo, collocato in un’area facilmente accessibile dalla Statale n. 21 e pertanto suscettibile di divenire una nuova attrattiva turistica;
- ✓ creare occasioni di crescita per l’economia dell’intero territorio, dando vita a nuove attività produttive;
- ✓ incrementare l’offerta turistica della Valle Stura nell’ottica di un turismo sostenibile ed ecocompatibile attraverso la riqualificazione del lago di cava di Demonte e la creazione di nuovi servizi turistici;
- ✓ incrementare la produzione di prodotti biologici sul territorio della Valle Stura.

2.FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Scelte tecniche di base

La presente iniziativa consta di differenti interventi comunemente volti a riqualificare un’area attualmente compromessa e dalle peculiari caratteristiche ambientali.



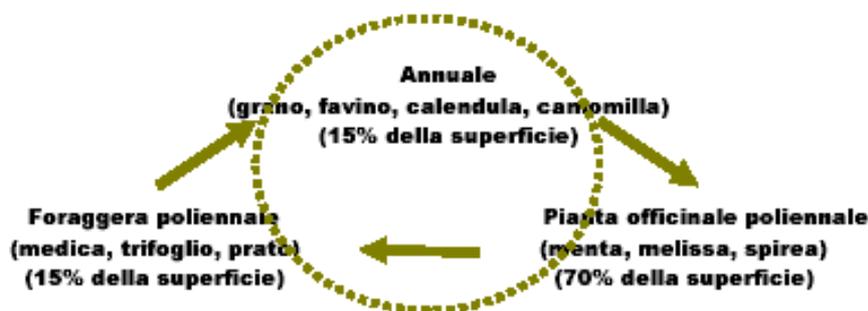
La coltivazione delle erbe officinali può considerarsi a tutti gli effetti una produzione di tipo agro-industriale (coltivazione e trasformazione del prodotto in azienda). A seguito dell’individuazione delle specie maggiormente adatte ad essere coltivate in queste aree, si ipotizza un sistema con cicli culturali brevi, lavorazioni minime ed estensivizzazione ad alto grado di specializzazione per quanto riguarda:

- dotazioni meccaniche e logistiche per il trapianto, la cura, la raccolta e la manipolazione post-raccolta;
- manodopera qualificata ad operare con macchinari specializzati;
- sistema di essiccazione post-raccolta.

Tale specializzazione si concretizza in un ciclo di produzione che prevede:

- colture a filari sarchiate poliennali (da 3 a 5 anni) con interfila standard tra i 60 e gli 80 cm;

- impianto con semina diretta o preferibilmente per trapianto di piantina in contenitore alveolato con macchine trapiantatrici;
- concimazione con concimi ternari da ortive;
- cure culturali quali irrigazione, difesa dalle avversità, controllo delle malerbe, che nell'agricoltura biologico richiede il lavoro manuale;
- rotazione delle piante officinali con piante annuali e con foraggiere poliennali (medica, trifoglio, prati polifiti); la rotazione proposta (4-6 anni) è la seguente:



- raccolta con carri trainati, falcia-legatrici o falciacaricatrici semoventi o trainate; è inoltre importante disporre di un mezzo per il trasporto del raccolto al centro di essiccamento: carro foraggi a sponde o cassoni palizzabili;
- stabilizzazione post-essicazione;
- trasformazione tramite estrazione, distillazione, surgelamento.

Si propone di procedere con una fase sperimentale al fine di selezionare le specie di piante maggiormente idonee alla produzione in questa area, realizzando parcelle di superficie non inferiore ai 2.000 mq; le piante oggetto di sperimentazione, i cui utilizzi più comuni sono riconducibili alla preparazione di tisane ed oli essenziali, potrebbero essere: *Altea officinalis*, *Anthemis nobilis*, *Arthemisia dracunculus*, *Calendula officinalis*, *Filipendula hexapetala*, *Filipendula ulmaria*, *Matricaria recutita*, *Melissa officinalis*, *Menta viridis*, *Menta X piperita*, *Petasites hybridus*, *Plantago lanceolata*, *Taraxacum officinale*, *Thymus vulgaris*, *Urtica dioica*.

Superata la fase sperimentale si può quindi procedere alla produzione su scala aziendale, per cui è possibile stabilire la produzione complessiva media attesa di seguito dettagliata:

Prodotto	tons/anno
verde	100 -150
secco grezzo	35 - 55
semilavorato secco	25 - 35
distillato	30 - 60

La realizzazione della seconda tipologia di intervento prevede due differenti iniziative.

L'edificio oggetto di rifunzionalizzazione è un manufatto che si sviluppa su tre piani fuori terra; è inserito in terreno di esclusiva proprietà, completamente recintato, ed interessa una superficie di nuova ristrutturazione pari a circa mq 200. Si prevede la creazione di un accueil al piano terra con bar e servizi legati alla suddetta attività ed una ricettività al primo piano.

In secondo luogo si intende promuovere la creazione di una biopiscina o piscina naturale nell'area del Comune di Demonte, attualmente occupata da un lago di cava. La biopiscina è un piccolo ecosistema acquatico costituito da:

- una zona di balneazione nella quale non vi sono le piante acquatiche;
- una zona di rigenerazione, costituite da ghiaie, zeoliti e piante acquatiche che fungono da filtro biologico; grazie a questa zona poco profonda, l'acqua si riscalda molto più facilmente e raggiunge temperature maggiori rispetto ad una piscina tradizionale, aumentando il periodo utile di balneabilità;
- un ruscello che assicura l'ossigenazione dell'acqua e la sua energizzazione.

La filtrazione viene effettuata dalla microfauna e dalla microflora acquatica che si sviluppa nella ghiaia e nelle zeoliti della zona di rigenerazione e del laghetto di sorgente. Le piante acquatiche, oltre ad avere una funzione estetica, assorbono l'azoto disciolto nell'acqua in modo da ridurre la possibilità di eutrofizzazione e le piante sommerse aiutano a mantenere l'acqua ossigenata.

La presenza del lago di cava agevolerà la costruzione della biopiscina, che richiederà unicamente la stesa di un geotessile e la posa di un telo impermeabile.

Nella zona circostante si prevede la creazione di un sistema di spiaggette, la mitigazione ambientale con quinte verdi costituite da allineamenti alberati e siepi, zone verdi ricreative e di svago, con possibilità di accoglienza limitata di camper su area attrezzata in appoggio alla Locanda Occitana adiacente.

2.2 Planimetria e cartografia dell'area interessata

Per la planimetria si rimanda alla tavola allegata.

Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma

Foglio 13, mapp. 191, 285, 282.

Foglio 28, mapp. 228, 219, 218, 252, 214, 250.

3.COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

Schema URB

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:
--

Piano Regolatore Intercomunale di C.M. (approvato con D.G.R. n.61-31052 del 08/07/1980) Variante parziale n.4 (ai sensi 7° e 10° art.17, L.R.56/77 e succ. mod. ed int.).
--

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:

_Zone speciali destinate ad attività estrattive. _Zona ZT4 "Zone speciali destinate ad attrezzature ed impianti d'interesse turistico"

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:
--

Vincoli e altre prescrizioni normative:
--

L'intervento è:

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10px; height: 15px; background-color: #800000;"></td> <td style="padding: 2px;">CONFORME</td> </tr> <tr> <td style="width: 10px; height: 15px; background-color: #FFD700;"></td> <td style="padding: 2px;">PARZIALMENTE CONFORME</td> </tr> <tr> <td style="width: 10px; height: 15px; background-color: #FFD700;"></td> <td style="padding: 2px;">NON CONFORME</td> </tr> </table>		CONFORME		PARZIALMENTE CONFORME		NON CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
	CONFORME						
	PARZIALMENTE CONFORME						
	NON CONFORME						

In caso di non conformità:

Tipo di variante urbanistica necessaria:

Tempi previsti:	

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Interventi diffusi di riqualificazione naturalistica lungo le aree SIC e ZPS della Valle Stura”

3.2 Descrizione sintetica dell’impatto ambientale dell’opera

COMPONENTI AMBIENTALI	STATO DI FATTO	IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALL’OPERA	MISURE COMPENSATIVE
NATURA E BIODIVERSITA'	I suoli agricoli sono coltivati a prati artificiali di trifoglio ed altre attività di agricoltura di vallata, basata su foraggiere, mais, cereali. Il grado di antropizzazione è medio – basso e si suppone che la contaminazione di origini antropiche sia contenuta.	Lo stato di terreno agrario di copertura, benché sufficiente a numerose colture erbacee estensive potrebbe essere critico per l’introduzione di una coltivazione semi-intensiva come è quella delle piante officinali.	Queste colture richiedono lavorazioni per l’impianto, la coltivazione ed il rinnovo. Per quanto riguarda l’intervento della locanda si tratta di una ristrutturazione interna del fabbricato e quindi questo non comporta cambiamenti dell’assetto attuale della zona.
ARIA	La qualità dell’aria è caratterizzata da valori vicini alla naturalità e non risente del traffico veicolare.	Non sono previsti effetti negativi sulla qualità dell’aria.	
RISORSE IDRICHE	La zona di fondovalle fa ritenere la risorsa idrica come disponibile o comunque non limitante. Il fiume Stura è un corso d’acqua permanente e dotato di masse d’acqua importanti e la falda acquifera è stata rilevata presente a 4 mt di profondità. Pertanto la zona è idonea ad effettuare colture irrigue.	Il progetto non comporta effetti negativi allo stato dei corsi d’acqua del territorio.	
SUOLO	L’oggetto dell’intervento è rappresentata dall’area golenale del fiume, soggetta a prelievo di detrito alluvionale e a ritombamento con residuo dell’industria vetraria, composto in prevalenza da silice. Il ritombamento è stato infine ricoperto con uno strato di terreno naturale autoctono. Gli appezzamenti di terreno sono pianeggianti pur con irregolarità e avvallamenti che denotano una mancata sistemazione idraulica ed agraria dei medesimi. Quanto al profilo ripristinato, l’analisi macroscopica del terreno denota una prevalenza di sabbie e di limo con	L’intervento non compromette lo stato attuale del suolo anzi vuole avviarne un buon ripristino.	In ogni caso è necessario una sistemazione idraulico-agraria del terreno per migliorare il deflusso delle acque. Molte piante officinali sono specie perenni, che necessitano di suoli ben drenati soprattutto nel periodo invernale, in cui attraversano una fase delicata.

	<p>presenza significativa di argilla. Il terreno è definibile di medio impasto, con componente argillosa. In genere dal comportamento alla manipolazione da bagnato e da secco appare un suolo ben strutturato, lavorabile e di buona qualità agricola. Il problema del suolo è, in effetti, dato dalla stratificazione sul residuo minerale rappresentato da silice (SiO₂) oltre il 90% con granulometria finissima e notevole compattezza. La presenza della silice determina due aspetti problematici:</p> <p>1) Lo strato di materiale inerte forma una barriera all'infiltrazione dell'acqua lungo il profilo del suolo e pertanto il ristagno idrico, specialmente invernale, è un fenomeno da tenere in debito conto.</p> <p>2) Lo strato di suolo posto a copertura del detrito, che è stimato essere fra i 50 e i 70 cm, non è uniforme. Pertanto non si può escludere, o meglio si deve dare per scontato che, in caso di lavorazioni, ci sia un certo rimescolamento fra l'inerte e il suolo agrario.</p>		
GESTIONE RIFIUTI	Non risultano particolari problemi di gestione dei rifiuti.	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno smaltiti in modo corretto.	La fruizione di un turismo sostenibile intende limitare la produzione di rifiuti sul territorio.
RUMORE	La zona risulta tranquilla e non soggetta a problematiche legate all'inquinamento acustico.	Il progetto non comporta inquinamento acustico.	

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Interventi diffusi di riqualificazione naturalistica lungo le aree SIC e ZPS della Valle Stura”

3.3 Descrizione sintetica dell’inserimento paesaggistico dell’intervento

COMPONENTI PAESAGGISTICHE	STATO DI FATTO	IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL’OPERA	MISURE COMPENSATIVE
PAESAGGIO URBANO	Il grado di antropizzazione è medio – basso e si suppone che la contaminazione di origini antropiche sia contenuta.	L'intervento instaura un collegamento tra il paesaggio urbano e il contesto naturale in cui è inserito.	Per quanto riguarda la locanda si tratta di una ristrutturazione interna quindi non l'aspetto del paesaggio urbano non varia.
PAESAGGIO NATURALE	Le zone naturali sono caratterizzate dalla copertura con formazioni boscate riparie e boschi submontani a caducifoglie.	Il progetto intende migliorare il contesto naturale.	Il grado di naturalità viene accresciuto dalla presenza delle coltivazioni di erbe officinali. Per quanto riguarda la biopiscina verrà realizzato un sistema di spiaggette, la mitigazione ambientale con quinte verdi costituite da allineamenti alberati e siepi.

4. PROCEDURE

Cronoprogramma

PERIODI	2008		2009		2010		2011		2012	
	I Semestre	II Semestre								
STUDIO DI FATTIBILITA'										
PROGETTO PRELIMINARE										
PROGETTO DEFINITIVO										
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI										
PROGETTO ESECUTIVO										
AGGIUDICAZIONE										
INIZIO-FINE LAVORI										
COLLAUDO										
AVVIO ESERCIZIO										

5. COSTI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AGEVOLAZIONI PUBBLICHE RICHIESTE

La valutazione del costo di realizzazione degli interventi previsti è dettagliata nel Quadro Tecnico Economico riportato di seguito.

SCHEMA B1 - IMPORTO DEI LAVORI			
QUADRO ECONOMICO SINTETICO			
a) totale importo appalto	€		1.478.082,11
b) Somme a disposizione della stazione appaltante			
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€		108.152,37
b2) acquisizione aree o immobili			
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€		180.253,96
b4) IVA totale	€		192.511,56
	<i>parziale</i>	€	480.917,89
Totale costo realizzazione	€		1.959.000,00

Si intende richiedere l'agevolazione pubblica per le voci relative all'impianto delle erbe officinali e l'acquisizione dei macchinari per la lavorazione e la trasformazione delle stesse; per il secondo intervento si intende procedere alle opere di realizzazione della biopiscina unitamente all'ampliamento della struttura ricettiva..

Per gli interventi in oggetto non sono state inoltrate altre richieste di ammissione ad agevolazioni pubbliche.

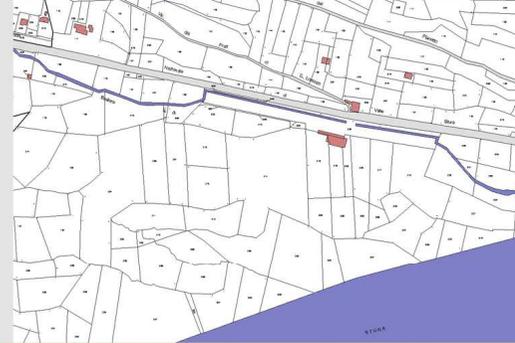
Di seguito, si riportano, all'interno della tabella, le modalità di copertura dei costi per la realizzazione dell'intervento:

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
1.959.000,00	1.379.000,00				580.000,00	

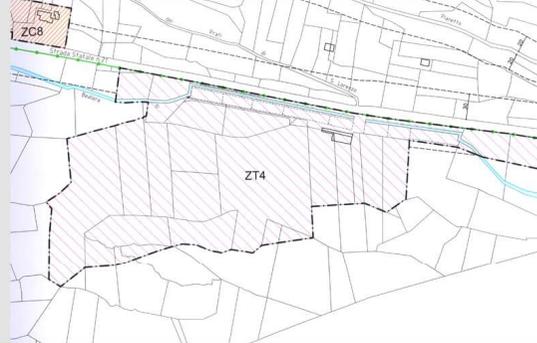
Foto Aerea



Estratto mappa catastale



Estratto PRG



Documentazione fotografica

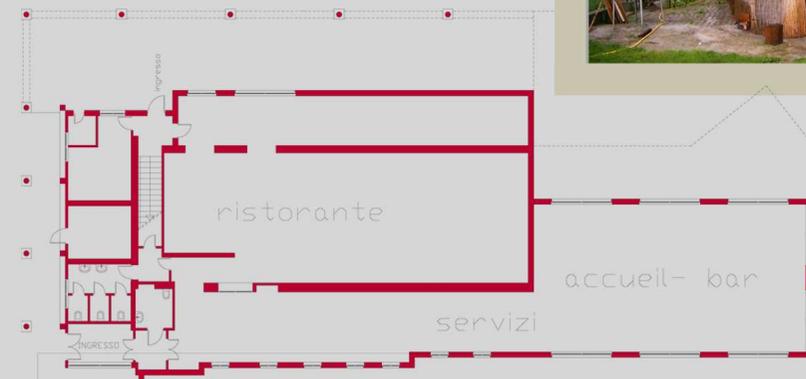


Progetto: ampliamento struttura ricettiva e biopiscina

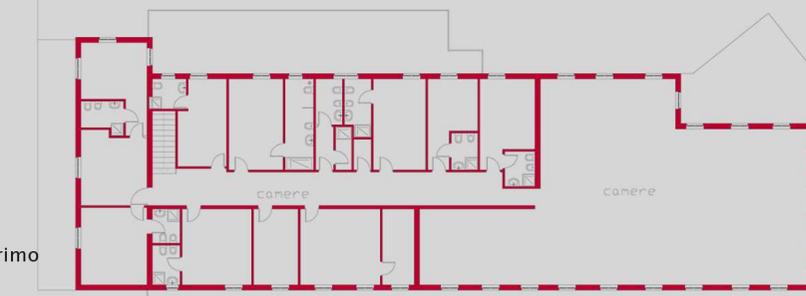


Planimetria generale

Pianta piano terra



Pianta piano primo

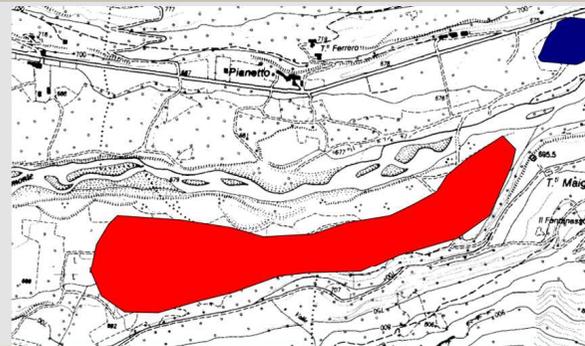


Scala 1:200

Foto Aerea



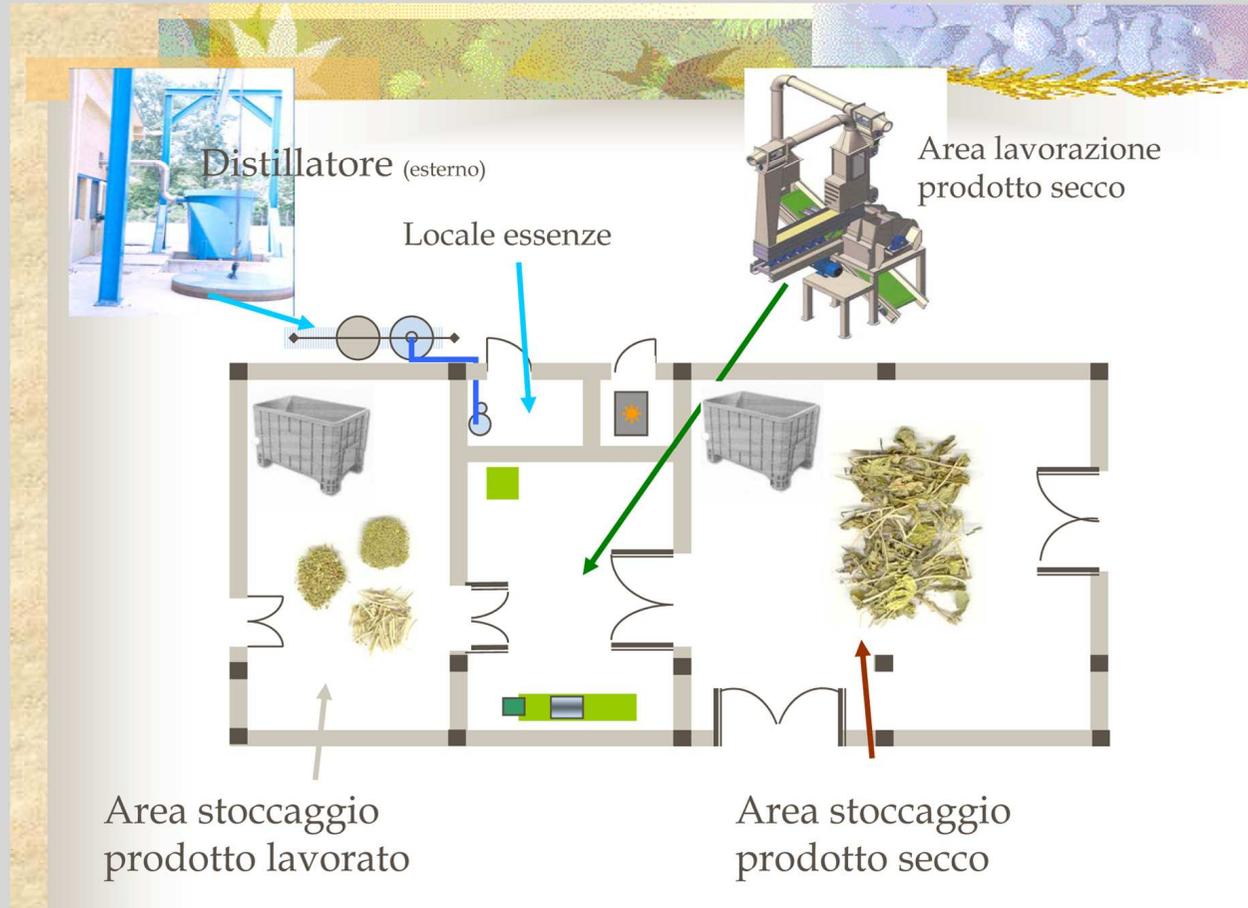
Estratto CTR



Documentazione fotografica



Progetto: coltivazione piante officinali per recupero terreni da cava



Comune di Demonte _ Interventi diffusi di riqualificazione naturalistica lungo le aree SIC e ZPS della valle Stura